

GANDINO, Giovanni,
<Alveario Cronologico>, p. 330;
manoscritto di proprietà di Pietro Gandaglia, Quinzano d'Oglio (Bs).

Girolamo (Evangelista) Zopetto (<c.1634>-1684), eremitano agostiniano.

Ediz.: inedito.

(revis.: T.C., 06.2008)

¹ [p. 330] Di Frá Gierolamo Zopetto dell'Ordine di *Santo* Agostino –

Alla Religione de PPadri Eremitani dell'Ordine, e Congregazione di *Santo* Agostino, che in Brescia sono detti di *Santo* Barnaba diede Frá Gierolamo, che al Secolo si chiamaua Euangelista Figlio di *Giouanni* Pietro, e di² de Gandini, nato alli² qual sortito coll'inclinamento alla Religione Agostiniana, presene l'habito, diuenendo Religioso Sacerdote di Vita esemplare, impontabile, e ben osseruante della sua Regola: Confessore discreto, et intrepido Esorcista, di costumi Angelici, e di soaue conuersazione, disinuolto, e felicissimo nell'aggiustar Paci, e sedare Litiggi; Stato piú uuolte á Roma á bacciare i piedi á *Sua Santità*, e colá ancho dimorato *per* molti Anni, e poi dopo portatosi á Bassan di Treviso colá in quel Monastero *per* lungo tempo femandosi riusci molto caro á quel Popolo, come testimoniarono nella sua partenza, che di lá fece, *per* repatriare con molti Sonetti stampati á suo Honore: Godeua colá specialmente la Grazia della Casa Cornara Piscopia, sopra modo amato, e ben ueduto Dal *Nobil Homo* Signor *Giouanni* Battista Cornaro Procurator di *Santo* Marco, e Singolarmente dalla *Nobil Donna* Elena sua figliola, che dell'1668 fú nell'Almo, e Sacro Collegio di Padoa in ambe le Leggi si gloriosamente laureata, et aggregata á quella fiorettissima³ Accademia, fú un Miracolo di Virtú, e d'incorotti costumi, con i quali sempre, et inuoluta uisse', poi Anni dopo morendo, restandogli eretto nella Chiesa del Santo di Padoua á sua gloria, e della Cittá medesima un Nobilissimo Deposito con la sua Inscrizione *etc.*

Era questo buon Religioso grand'amator del suo Sangue, e della nostra Casa á lui consanguinea, la doue *per* hauer occasione commoda di goderne la ueduta, si porto á stanziare *per* qualche tempo nel Conuento della Misericordia di Ponteuico, il quale dopo haue{r}liⁱ lasciato un dono d'una Lampade d'Argento pesante oncie 300, e di fatura sontuosa, e rara;⁴ nouamente, restituendosi á Treviso, oue quinquagenario l'Anno 1684 con rincressimento di que popoli finí i suoi giorni –

¹ Questo foglio è incollato al posto di un altro ritagliato.

² Spazio bianco nel ms.

³ *Scil.*: "fiorentissima".

⁴ Segue «lasció», cancellato.